

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — 2^a TORNATA DEL 25 GIUGNO 1876

GENALA. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Non c'è fatto personale.

GENALA. Scusi. Io voglio soltanto esortare a prendere atto che l'onorevole Minghetti, con un'abilità suprema, ha saputo quasi velare la profonda differenza che esiste fra i principii che egli ha sempre professati, e quelli che l'onorevole Spaventa ha manifestati.

SPAVENTA SILVIO. Domando la parola per un fatto personale. (*Vivi rumori*)

Una voce a sinistra. La parola era all'onorevole Crispi, e poi l'ebbe l'onorevole Genala, ed ora...

PRESIDENTE. Se l'è presa senza che io gliela abbia data. (*ilarità — Conversazioni animate*)

Ma facciano silenzio, se vogliono che l'Assemblea sia seria.

Onorevole Spaventa, accenni il suo fatto personale.

SPAVENTA SILVIO. Io potrei imitare l'onorevole Correnti, il quale ieri diceva che aveva, non uno, ma molti fatti personali, dappoichè, se l'onorevole presidente, come ne son certo, ha udito attentamente il discorso dell'onorevole deputato Genala, avrà notato che il medesimo ha cominciato il suo discorso col mio nome, e col mio nome l'ha compito.

Cosicchè nella lunga corsa che egli ha fatto sopra le cose che io dissi ieri alla Camera, non poteva non accadergli (non avendo avuto tempo abbastanza per ponderarle, perchè non aveva il discorso mio innanzi agli occhi) di prendere molti abbagli, ed abbagli assai grossi. Io lascio tutti gli altri, ma uno non posso metterlo in disparte; ed è l'abbaglio da lui preso circa il concetto dello Stato moderno, quale fu da me esposto.

Io non intesi, nè intendo di far qui il dottore in questa materia; mi permisi di esprimere un convincimento mio per difendermi da un'accusa che mi era fatta qui ed altrove. Perciò la necessità può scusarmi, se fui indotto ad entrare in quelle, per così dire, definizioni, le quali non stanno bene in un Parlamento.

In Parlamento si discutono gli affari ed i principii immediati che li regolano; non vi è bisogno di risalire alle altezze della scienza, dove chi vi penetra per tempo vi abita, chi non vi è salito prima, non vi sale più. (*Applausi a destra ed esclamazioni a sinistra*)

PRESIDENTE. Ma onorevole Spaventa, venga al suo fatto personale. (*Rumori*) Voglia accennarlo.

Facciano silenzio.

SPAVENTA SILVIO. Il fatto personale... (*Rumori a sinistra*) se la Camera mi permette che io lo spie-

ghi; altrimenti creda pure che io abbia torto e non mi lamenterò; ma bisogna che mi si conceda qualche momento, perchè non è una cosa così semplice da dirla in una parola.

PRESIDENTE. Permetta, onorevole Spaventa, la parola spetta all'onorevole Crispi, ed io non posso, lasciando parlare lei, spogliare un deputato di un suo diritto.

Voci. Parli! parli!

PRESIDENTE. Come? Parli? È questo un voto di sfiducia che si dà al presidente.

Voci. Ha ragione!

PRESIDENTE. Ed io lascerò questo posto, se mi si impedisce di fare il mio dovere.

SPAVENTA SILVIO. L'onorevole Genala ha affermato che, colla mia teoria dello Stato, io veniva a soffocare, distruggere, assorbire ogni attività individuale, per modo che se oggi con quella teoria io giustificava l'assunzione per parte del Governo dell'esercizio ferroviario, con essa io potrei giustificare qualunque arbitrio, qualunque eccesso, qualunque tirannia, di che l'onorevole Genala si è mostrato tanto sgomento, immaginandosi quasi che il regno di questa teoria fosse giunto, da temere per il suo capo. (*Si ride a destra*)

Ora, domando io se sia permesso di rappresentare le opinioni di un uomo politico, quantunque suo avversario, sotto questo colore, senza che sia permesso di fare la propria difesa. Ecco quello che io intendo di fare, e nel più breve modo possibile, se l'onorevole presidente e la Camera me lo permettono:

PRESIDENTE. Onorevole Spaventa, ella può riservarsi di parlare, ma in questo momento le ripeto che non posso concederle di prolungare il suo discorso oltre i limiti dello strettissimo fatto personale, perchè, concedendolo, si viene a pregiudicare un diritto dell'onorevole Crispi.

Ella avrebbe potuto domandare la parola pel suo fatto personale appena aveva terminato l'onorevole Genala, e prima che incominciasse il suo discorso l'onorevole Minghetti: ma ora non posso privare gli altri di un diritto per concedere un favore a lei. Se lo facessi, andrebbe a detrimento del diritto dell'onorevole Crispi. (*Benissimo!*)

Voci. Ha ragione!

PRESIDENTE. Si riservi; avrà tempo a rispondere anche ad altri.

SPAVENTA SILVIO. Poichè non posso persuadere l'onorevole presidente della convenienza che vi è tanto per me, quanto per lo stesso onorevole Genala che io mi spieghi un po' largamente sopra codesto punto, io mi limito a dire che l'onorevole Genala ha franteso assolutamente il mio concetto per-